

PERMESSONEGATO PRESENTA

IBSA 2023 REPORT

**Image-Based Sexual Abuse
all'interno dei Gruppi Telegram**

*La condivisione non
consensuale di materiale
intimo all'interno dei
gruppi Telegram*



PERMESSONEGATO.IT

IBSA 2023 Report

Image-Based Sexual Abuse all'interno dei Gruppi Telegram

Autori:

Cosimo Sidoti

Edel Margherita Beckman

Nicole Monte

Gaia Rizzato

PermessoNegato APS

Via Vitruvio, 1, Milano

info@permessonegato.it

<https://www.PermessoNegato.it>

2023

ISBN: 9791221047905

© 2023 PermessoNegato APS

Citazione consigliata:

Sidoti, C., Beckman, E. M. et al. (2023) *IBSA 2023 Report: Image-Based Sexual Abuse all'interno dei Gruppi Telegram*.

Milano:PermessoNegato APS

2023 Report

04

Permesso Negato

05

Telegram e IBSA

06

Perché Telegram?

07

Lo scambio

08

Cum tribute

09

Sputtanala e repostala

10

Pedopornografia

11

Conseguenze

12

Framework legale e
contrasto

13

Le parole contano

PermessoNegato

L'associazione

Con un team di esperti di Tecnologia, CyberSecurity, Criminologia, Psicologia e Legali, **PermessoNegato** è la più grande **associazione europea** che sviluppa e applica tecnologie, strategie e politiche per la non proliferazione della **condivisione non consensuale di materiale intimo** (definita dalla maggioranza della comunità scientifica **IBSA, Image-Based Sexual Abuse**) mediante la **identificazione, segnalazione e rimozione** di milioni di contenuti dalle principali piattaforme online ogni anno.

Fornisce **in regime di completa gratuità** assistenza tecnologica, di orientamento legale e psicologica alle vittime e potenziali vittime di IBSA e violenza online.

PermessoNegato è Partner di Meta, Google, TikTok, MindGeek e adempie alla sua missione statutaria anche grazie ai contributi di 42 Law Firm, The Fool, Messagenet, LegalEye e Tconsulta.

Il fenomeno – reato

L'**IBSA** può essere considerata come **una delle peggiori forme di sfruttamento sessuale e violenza perpetrata in rete**, con conseguenze che si estendono anche all'offline andando a colpire la vittima a 360 gradi.

Nella maggior parte dei casi le vittime, a seguito della condivisione, si trovano in una posizione difficile da gestire che spesso implica un'assoluta **perdita di controllo**, supposto che, statisticamente parlando, il materiale condiviso tende a diventare virale in un lasso di tempo molto breve.

All'interno della definizione **IBSA**, conosciuto anche come **NCII (Non-Consensual Intimate Image)** rientrano inoltre le varie declinazioni di questo reato, come ad esempio il **Revenge Porn** (in presenza di finalità vendicativa) o il **Sextortion** (parola che nasce dall'unione di *sex* – sesso ed *extortion* – estorsione) e che si identifica quando la vittima subisce un'estorsione e le viene chiesta una somma di denaro o altri favori (solitamente di natura sessuale) per non divulgare il materiale in oggetto.

Telegram e IBSA

Il Report

L'obiettivo del report condiviso quest'anno è di fare chiarezza su come questo reato sia in **costante aumento** e di come, spesso grazie alle nuove tecnologie, lo stesso si declini in **nuove forme di reato e di abuso** nei confronti delle vittime e potenziali vittime.

La presente versione del 2023 si propone di esaminare il fenomeno attraverso un'analisi empirica basata sulla più ampia fonte primaria di dati disponibile, ottenuta dall'estrapolazione di **1 mese** di conversazioni avvenute in **7 gruppi** Telegram.

I **7 gruppi** rappresentano un sottocampione dei **147 canali e gruppi Telegram** monitorati nel contesto Italiano.

Ognuno di questi gruppi è stato creato con l'obiettivo di **cercare, scambiare e diffondere** materiale **non consensuale**, inclusi contenuti **intimi** e **pedopornografici**.

Sono state esaminate l'offerta e la domanda nonché i modelli di vittimizzazione, identificando quelle che ad oggi sono tre tra le pratiche più recenti e comuni in Italia su Telegram all'interno del più ampio fenomeno dell'IBSA: lo **scambio**, il **cum tribute** e lo **"sputtanala e repostala"**.

Dati 2023

Dall'analisi dei gruppi/canali Telegram è emerso:

- **Gruppi/Canali:** Vengono sottoposti a monitoraggio **147** gruppi e canali. All'interno dei quali possiamo trovare contenuti **intimi e pedopornografici**, materiale presente nei **social media** e profili di sex workers su **OnlyFans**, e divulgazione di **dati personali**.
- **Utenti non unici: 16.883.722**
- **Contenuti condivisi: 6.704.05**
- **7 gruppi estratti:** È stato effettuato uno studio di 7 gruppi Telegram con l'analisi di **331.837** messaggi.
- **Sesso, età e nazionalità:** La maggior parte dei membri che popolano questi gruppi/canali sono di **sexso maschile, italiani**, e l'età varia da **11 a 60 anni**, senza un modello prevalente in termini di età.

Utenti non
unici attivi
online

16+
milioni

Il termine "utenti non unici" rappresenta il conteggio di ogni membro all'interno dei gruppi monitorati. Un singolo utente può essere contato più di una volta qualora fosse all'interno di più gruppi.

Perché Telegram?

Dal **2020** PermessoNegato pubblica una volta all'anno i dati raccolti durante il costante monitoraggio dei gruppi e canali Telegram, al fine di mostrare come il fenomeno sia in **costante aumento anno dopo anno**.

Su Telegram è infatti possibile scambiare pressochè qualsiasi tipo di contenuto semplicemente riuscendo ad accedere a gruppi e canali che, a prescindere da che siano pubblici o privati, sono facilmente accessibili.

I punti di forza di questa piattaforma (soprattutto per compiere attività criminali) sono la possibilità di creare **gruppi con migliaia di utenti**, il tutto garantendo il **totale anonimato**.

Per iscriversi su Telegram infatti **non è necessario condividere alcuna informazione personale, nemmeno il numero di cellulare**.

La piattaforma è stata spesso al centro di **inchieste** non solo strettamente legate alla condivisione non consensuale di materiale intimo ma anche di altre tipologie di reati.

L'architettura della piattaforma Telegram permette inoltre la creazione sia di **gruppi** che **canali** e questi devono essere distinti. I primi sono più interattivi e i membri partecipano a vere e proprie conversazioni in chat. Viceversa, i canali sono gestiti da uno o più amministratori che condividono messaggi e contenuti visivi con i loro membri, i quali possono solo leggere o visualizzare il contenuto in modo passivo, senza ulteriori interazioni.

D: C'è del contenuto illegale su Telegram. Come posso eliminarlo?

Tutte le chat e i gruppi di Telegram sono territorio privato dei loro rispettivi partecipanti. Non eseguiamo alcuna richiesta relativa ad esse.

Fonte: FAQ di Telegram

Dalla sua nascita nel **2019** PermessoNegato è riuscita a creare una **fitta rete di collaborazioni con moltissime piattaforme, al fine di rimuovere in modo tempestivo i contenuti intimi condivisi senza il consenso della persona rappresentata**.

A titolo esemplificativo, lavora quotidianamente con **Meta**, diversi siti parte di **MindGeek** ed altri Social Network come ad esempio **TikTok**.

Telegram è l'unica piattaforma con la quale non è mai stato possibile interagire o aprire un canale di dialogo, nonostante le numerose segnalazioni ed inchieste riguardanti i vari reati perpetrati. È importante sottolineare come la piattaforma non sia mai voluta intervenire nonostante le segnalazioni fatte anche da altre Associazioni, enti pubblici e vittime: Telegram si è sempre mostrata **sorda e compiacente** di fronte a qualsiasi richiesta di aiuto o rimozione, anche di materiale **pedopornografico, portando de-facto ad una incentivazione delle condotte**.

Questo report rappresenta quindi un'opportunità unica per far luce su un fenomeno (non così sotterraneo) che si verifica **quotidianamente** e coinvolge un'importante fascia della **popolazione maschile** in Italia, andando a denunciare l'abuso e la **mercificazione del corpo femminile** che non dovrebbero mai essere accettati o incentivati. Quest'anno abbiamo deciso di condividere un approfondimento delle tre pratiche ad oggi tra le più diffuse su Telegram: lo **scambio, il cum tribute** ed il fenomeno **"sputtanala e repostala"**.

Lo scambio

Definizione: Questa pratica comporta lo scambio, spesso in forma **privata**, di materiale intimo o non intimo **senza** il **consenso** delle persone coinvolte.

Attività: All'interno di gruppi pubblici, si effettua la richiesta di un determinato tipo di materiale, che può variare in base al rapporto **intimo** (ad esempio "chi scambia la propria ragazza?") o **familiare** ("cerco chi scambia la propria figlia"), alla posizione **geografica** ("scambio ragazze romane") o all'**età** ("scambio ragazze 2008, 2009, 2010 per lo stesso").

Quando il richiedente troverà qualcuno in chat disposto ad offrire quanto richiesto, lo stesso a sua volta offrirà in cambio materiale equivalente, in base alle preferenze del secondo richiedente. Si tratta di un vero e proprio scambio di materiale non consensuale che avverrà in un secondo momento all'interno di una chat privata.

In alcuni casi, potrebbe anche esserci un **compenso economico** per la condivisione del materiale.

Motivazione: L'obiettivo principale di questa pratica è **accumulare** il più possibile materiale, creando una **raccolta** personale di foto e video suddivisi in varie categorie e archiviati su file hosting online.

Osservazioni aggiuntive: Il contenuto scambiato può spesso **non** essere di natura **sessuale** e potrebbe includere materiale tratto dai social media, con la frequente condivisione di dati personali (conosciuto come **doxing**), oppure foto catturate segretamente senza il consenso della persona ritratta (conosciuto come **spy**).

[redacted]
scambio ex piccola. cerco uguale [redacted]

[redacted]
Chi scambia sarde ? [redacted]

[redacted]
scambio mino per abusi su milf [redacted]

[redacted]
Chi scambia amiche? [redacted]

[redacted]
scambio pd [redacted]

Fonte: Estrapolazioni anonimizzate di conversazioni su Telegram

Cum tribute

Definizione: Il termine “cum tribute” si riferisce ad una pratica online che consiste nell’atto di **autoerotismo** e successiva **iaculazione** (ovvero “cum” in Inglese) su una foto o video, non necessariamente di natura sessuale, precedentemente inviata da altri **senza il consenso** delle persone coinvolte.

Attività: Questa pratica avviene in chat **privata** ma le richieste ed offerte avvengono **pubblicamente** in questi gruppi, come nel caso dello scambio. La richiesta solitamente include **i dettagli** sul tipo di tributo desiderato. Ad esempio: *“Chi tributa la foto del viso di una mia amica?”*. Chi invece offre il tributo specifica una categoria **più ampia** su cui desidera focalizzarsi. Ad esempio: *“Tributo ragazze, ex, ragazze o mogli, scrivetemi in privato”*.

Le modalità con cui avviene questa pratica, possono includere l’uso di un **dispositivo aggiuntivo** o la **stampa** di una foto. Ad esempio: *“Tributo le vostre ragazze, con doppio dispositivo o foto stampata è uguale per me”*. Ciò significa che dopo aver ricevuto il materiale, chi esegue il tributo utilizzerà un altro dispositivo per aprire la foto o il video, oppure potrebbe anche stampare l’immagine da utilizzare. Questo permetterà al richiedente di assistere il cum tribute in videochiamata.

Motivazione: Questa pratica rispecchia il desiderio maschile di **connettersi** con altri uomini e consolidare un proprio **status** all’interno di un gruppo. Si parla a tal proposito di **mascolinità egemonica, un costrutto sociale molto difficile da scardinare**. Spesso anche questo materiale viene aggiunto alle proprie raccolte personali.

Osservazioni aggiuntive: Da un punto di vista legale, il cum tribute è astrattamente inquadrabile nell’articolo 612-ter del Codice Penale Italiano *“Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti”* oppure nell’art. 167 del Codice Privacy (DLgs. 196/2003) *“Trattamento Illecito di dati personali”*.

L’interpretazione non è ovvia poiché il materiale non consensuale diffuso è di solito di natura non sessuale – e quindi potrebbe configurarsi unicamente il trattamento illecito. Tuttavia, l’atto di autoerotismo ed eiaculazione implicano una componente **sessualmente esplicita**, il che potrebbe far rientrare il caso nell’ambito del 612-ter. **Non vi sono attualmente precedenti giurisprudenziali.**

tributo le vostre troie nude con doppio dispositivo

Chi tributa/pisella mia sorella su carta/doppio disp?(ho solo volto e costum)

Tributo adesso con secondo dispositivo, anche vestite

Chi tributa con doppio viso delle mie cugine

Tributo con doppio mie amiche, ma non so chi scegliere. A chi mi aiuta mando tributo

Fonte: Estrapolazioni anonimizzate di conversazioni su Telegram

Sputtanala e repostala

Definizione: Questo fenomeno molto **recente** e ancora poco studiato consiste nella diffusione **pubblica** di immagini o video non consensuali all'interno dei gruppi Telegram con l'esplicita richiesta di **ricondividerli** il più possibile dagli altri utenti, non solo all'interno dei gruppi stessi ma anche su altre piattaforme online.

Attività: Questa pratica si articola in due fasi ben definite. La prima fase, definita dai membri come **"sputtanamento"**, consiste in una prima diffusione di materiale non consensuale riguardante conoscenti, amiche, ragazze, ex partner, mogli o familiari. Durante questa fase vengono divulgate **informazioni personali** dettagliate che possono portare all'identificazione della vittima, come ad esempio età, residenza o nickname sui social. Il processo di "sputtanamento" viene ritenuto completo solo quando si passa alla seconda fase, che prevede la **continua ricondivisione** del materiale in questione all'interno dei gruppi Telegram.

Motivazione: Seppur tutte queste attività siano mosse da un intento di **denigrazione e mercificazione del corpo delle vittime**, che in tutti i casi presi in esame sono di sesso femminile, la pratica "sputtanala e repostala" si distingue dai precedenti analizzati per l'ulteriore obiettivo di **diffamare e umiliare** la vittima, con un bacino di utenti il più grande possibile.

Osservazioni aggiuntive: Si è inoltre osservato che c'è una tendenza a trarre piacere da questa nuova forma di **"trasgressione"**, che si manifesta attraverso la perdita di controllo sulle informazioni condivise senza consapevolezza di quali saranno le conseguenze per la vittima.

Si tratta di una perversione molto pericolosa per la vittima in quanto spesso vengono condivise le informazioni personali, comprensivi degli indirizzi di residenza / luogo di lavoro o il numero di cellulare.

Sputtano la tua ragazza dove vuoi...facciamola segare a tutti

Chi mi sputtana la mamma ?

2 repost in 5 minuti e sputtano Instagram della troia!!
REPOSTATELA!!!!

Chi reposta e sputtana foto normali di una tipa ?

Sputtano una Tifa e mando nick

Fonte: Estrapolazioni anonimizzate di conversazioni su Telegram

Pedopornografia

Seppur il report di quest'anno ha scelto di non focalizzarsi sul reato di pedopornografia, è importante sottolineare come, nei gruppi esaminati, **spesso venga richiesto materiale raffigurante minori**.

Spesso, a seguito della richiesta nei gruppi, vi è una **corrispondenza privata tra domanda e risposta**.

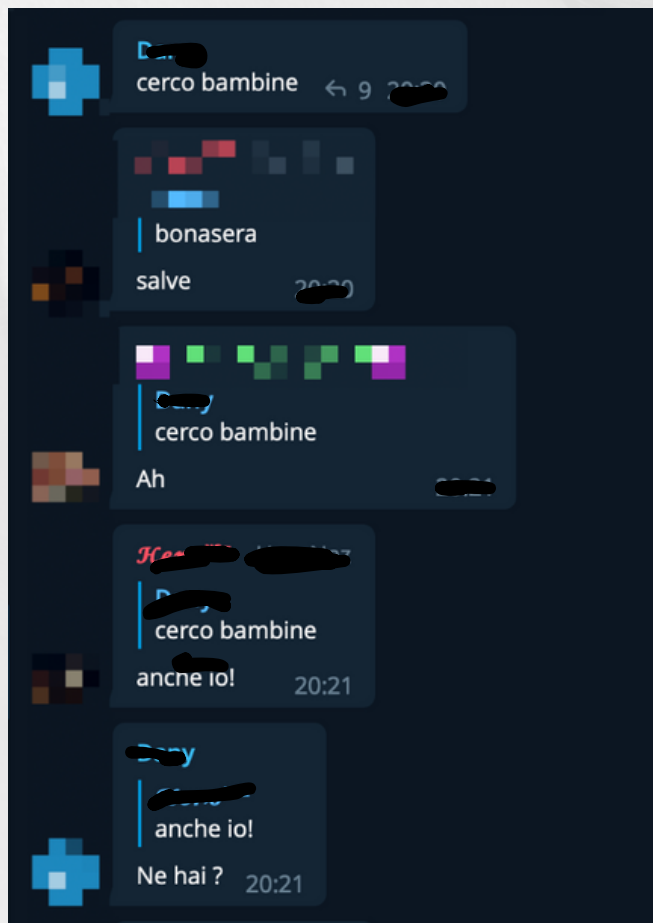
Il contenuto viene anche talvolta **veicolato direttamente nel canale/gruppo**.

Le perifrasi sono esplicite con la ricerca di "scambio bambine" o di "chi ha bambine".

Nel presente scenario è importante menzionare **La sentenza n. 36572, emessa il 4 settembre 2023**, la quale ha stabilito che "anche il semplice fatto di far parte di un gruppo chiuso su Telegram che condivide materiale pedopornografico, anche senza scaricare i file sul proprio dispositivo, costituisce un reato di detenzione di tale materiale."

Infine, questi gruppi Telegram sono spesso anche popolati da minori. Questi, una volta identificati, vengono contattati privatamente, rischiando di diventare vittime dell'**adescamento online**, noto anche come **Child Grooming**.

Seppur Telegram non rientra tra le piattaforme che aderiscono all'iniziativa, vale la pena menzionare che il servizio di rimozione preventiva **StopNCII.org**, descritto a pagina 12 del presente Report è, a partire dal 2023, attivo anche per i minori, al sito **takeitdown.ncmec.org**.



Fonte: Ricerca per parola chiave "bambine" all'interno di alcuni gruppi Telegram

La procedura è stata attivata dal **National Center for Missing & Exploited Children**, la più grande organizzazione per la protezione dell'infanzia negli Stati Uniti.



Fonte: takeitdown.ncmec.org, per la rimozione preventiva dei contenuti sessualmente espliciti riguardanti minori

Conseguenze

Sociali

"Cosa penseranno di me?": questa è la prima domanda che si pone una vittima di condivisione non consensuale di materiale intimo e che spesso viene rivolta agli operatori di PermessoNegato quando viene chiesto aiuto.

Bisogna anche ricordare come spesso, tra le conseguenze più diffuse, soprattutto se la vittima è di sesso femminile, vi sia il cd.

Victim Blaming, il *"te la sei cercata"*: colpevolizzare la vittima in quanto creatrice del materiale, come a voler sottolineare che le donne non debbano godere della stessa libertà sessuale degli uomini.

Da un punto di vista sociale, ci si è domandati se la **percezione che si ha della vittima sia inferiore trattandosi di un reato commesso in rete: la risposta è sicuramente affermativa** anche se, pensando alla vittima di un reato commesso online e uno offline, spesso le esigenze sono le stesse: l'assistenza legale, il supporto psicologico, il riconoscimento del danno subito.

Un altro problema collegato all'IBSA è quello dell' **Online Shaming**, ovvero la pubblica umiliazione di un soggetto per comportamenti tenuti nella sfera privata (e.g. in caso di creazione di materiale intimo) discriminandolo spesso anche per l'orientamento sessuale, religioso o per la razza.

Psicologiche

Diversi studi dimostrano come nella maggior parte dei casi le vittime di IBSA soffrano di **DSPT** (Disturbo da Stress Post-Traumatico) comparabile a quello sofferto dalle vittime di violenza sessuale in contesti non online.

Oltre a sentire di aver perso il controllo delle proprie vite, le vittime avvertono anche un forte sentimento di **umiliazione** e **disagio**, fino ad arrivare ad un profondo **senso di colpa**.

Ogni vittima di un reato a sfondo sessuale combatte sempre una battaglia con sé stessa *in primis*, colpevolizzandosi e deresponsabilizzando l'aguzzino, nonostante la radice del problema sia nella **mancata cultura del consenso**.

Finanziarie

Da un punto di vista finanziario le conseguenze possono essere:

- Dirette:** Sono i costi che andranno sostenuti dalla vittima per una causa civile o penale e spesso non vi è la possibilità economica per far fronte alle spese;
- Indirette:** Una volta diffuso non consensualmente in rete, il materiale potrebbe facilmente essere alla portata dei colleghi o risorse umane, portando in più di un' occasione al licenziamento della vittima al fine di non danneggiare l'immagine del posto di lavoro, come anche mostrato da diverse cronache italiane.

Framework legale e contrasto

In Italia è stata introdotta una disciplina specifica sulla **IBSA** già da quattro anni. All'interno del cosiddetto Codice Rosso, in vigore dal 9 Agosto 2019, è infatti stato inserito il nuovo art. **612-ter c.p.**, "Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti". La pena prevista è la **reclusione da uno a sei anni e la multa da euro 5.000 a euro 15.000.**

Un tema giuridico fortemente dibattuto riguarda inoltre il consenso per la diffusione delle immagini. Spesso è difficile comprendere come la concessione dell'utilizzo d'immagine - anche a contenuto sessualmente esplicito - è **sempre revocabile**, sia che questo sia stato concesso a titolo gratuito sia a titolo oneroso. Non rileva che nella liberatoria o nel contratto di concessione dei diritti sia previsto un determinato periodo di tempo. La giurisprudenza della Corte di Cassazione ha, ormai, un orientamento definitivo e quasi ventennale, per il quale è necessario distinguere le condizioni e le modalità concordate per lo sfruttamento dell'immagine, oggetto del contratto/liberatoria, e il consenso allo sfruttamento che, pur se inserito nel contratto/liberatoria, ne resta distinto e autonomo. Nel caso infatti di vincolo contrattuale e successiva revoca unilaterale, prevale la seconda.

In termini di contrasto tecnologico al fenomeno, nonostante la situazione critica di Telegram sopracitata, **PermessoNegato** ha visto nei primi tre anni di attività il comportamento di altre piattaforme che invece si sono rivelate attive e attente, con una filosofia di "tolleranza zero" verso questi fenomeni. Tra queste la nostra associazione deve annoverare Facebook, Instagram, Microsoft, Google, TikTok e le piattaforme del Gruppo MindGeek.

Tortuose, per nulla scontate e spesso ignorate le segnalazioni per quanto riguarda Twitter e molti siti pornografici online, mentre per Telegram ed alcuni forum dedicati, vige la de-facto incentivazione delle condotte con una **sordità completa alle richieste.**

Esistono anche sistemi di prevenzione attivi per contrastare la distribuzione di contenuti, tra cui quelli forniti da **StopNCII** per le immagini intime condivise online senza consenso, di cui **PermessoNegato** è uno dei partner. La piattaforma StopNCII consente alle persone che temono che le proprie immagini intime possano essere condivise senza il loro consenso, di inviarne una copia in modo sicuro e protetto per impedire che tale immagine o video venga condiviso su diverse piattaforme indicate nello stesso sito (**StopNCII.org**).



Fonte: StopNCII.org, per la rimozione preventiva dei contenuti sessualmente espliciti

Le parole contano

Dall'introduzione dell'articolo **612-ter** all'interno del Codice Penale Italiano la condivisione non consensuale di materiale intimo è un fenomeno-reato che in questi anni è mutato, si è ampliato ed ha comportato la nascita di molte nuove pratiche e reati correlati.

Riteniamo che il linguaggio che viene utilizzato per definire e analizzare il fenomeno siano fondamentali e l'obiettivo di tutti dovrebbe essere quello di evitare il più possibile termini **obsoleti, giudicanti ed incorretti**, che spesso **creano confusione nelle vittime e a livello di percezione sociale**.

Si è quindi scelto di riportare un breve glossario di quelle che ad oggi sono i termini più utilizzati, alla fine di fare chiarezza a un fenomeno tutt'altro che semplice.

IBSA - Image-Based Sexual Abuse: Indica la condivisione non consensuale di materiale intimo identificandolo come un abuso sessuale perpetrato attraverso l'utilizzo di immagini e/o video. È uno dei termini più utilizzati e corretti, in quanto permette di comprendere tutte le declinazioni del fenomeno. È noto anche come **NCII - Non-Consensual Intimate Image**, materiale intimo non consensuale.

Revenge porn: Termine spesso abusato che identifica **solamente** il caso in cui la condivisione o minaccia di condivisione avvenga con **finalità vendicative**.

Sextortion: Nasce dall'unione delle parole sex (sesso) ed extortion (estorsione) ed identifica la minaccia o condivisione del materiale a scopo di estorsione (di denaro o favori di altra natura).

Doxxing: Condividere pubblicamente informazioni personali di una persona, come ad esempio il numero di cellulare o come trovare la persona sui social. Spesso queste informazioni vengono condivise insieme al materiale intimo, in modo che più abusanti possibili possano contattare la vittima.

Victim Blaming: Questo fenomeno rappresenta la colpevolizzazione della vittima che spesso porta ad una **vittimizzazione secondaria**, ovvero la non risposta delle istituzioni e della società: anziché tutelare la vittima e mostrare empatia, la stessa viene denigrata per quello che "ha fatto".

Cultura del Consenso: Nel contesto delle relazioni intime e della sessualità, la cultura del consenso sottolinea che ogni persona deve acconsentire **liberamente** a qualsiasi atto sessuale o interazione intima e che il consenso deve essere **continuo** e può essere **ritirato** in qualsiasi momento. In altre parole, il consenso deve essere **volontario, attivo e consapevole**.

Gli autori

COSIMO SIDOTI – Volontario

cosimo.sidoti@permessonegato.it

Dottorando e assistente didattico in Criminologia presso l'Università di Kent, nonché volontario per PermessoNegato. La sua expertise spazia dal campo digitale alla violenza di genere, alle politiche sulla droga e al crimine organizzato.

EDEL MARGHERITA BECKMAN – Socia

edel.beckman@permessonegato.it

Criminologa clinica e socia di PermessoNegato. I suoi interessi principali riguardano la criminologia digitale, con particolare attenzione ai reati perpetrati online, come la condivisione non consensuale di materiale intimo, il cyberbullismo e la pedopornografia. La sua ricerca si focalizza anche sulla vittimologia, la percezione sociale e gli strumenti di prevenzione in questi ambiti.

NICOLE MONTE – Vicepresidente

nicole.monte@permessonegato.it

Avvocato penalista in Milano, esperta in diritto delle nuove tecnologie. È stata prof. aggiunto e collabora con la cattedra del Politecnico di Torino per progetti su privacy e cybersecurity. Ha seguito alcuni importanti processi in materia di white collar crime e numerosi casi di cybercrime ai danni di società nazionali ed internazionali.

GAIA RIZZATO – Socia fondatrice, direttrice operativa

gaia.rizzato@permessonegato.it

Socia fondatrice e direttrice operativa di PermessoNegato.

Si occupa della formazione e del coordinamento dei volontari, dell'ufficio stampa e della gestione delle relazioni con i partner.



Grazie per il vostro supporto alle nostre battaglie

Riconoscimenti

Il presente Report e tutte le attività della Associazione non sarebbero possibili senza l'insostituibile lavoro e impegno dei volontari, a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

Si ringraziano per il **sostegno economico**: Meta, Google e molti altri *contributor silenti*.

Contatto Stampa:
press@permessonegato.it

PermessoNegato APS
*Soluzioni contro la Condivisione Non
Consensuale di Materiale Intimo*
Via Vitruvio, 1, Milano
www.PermessoNegato.it

SOSTENITORI GOLD DI PERMESSONEGATO

 Meta  Google

PARTNER

 MindGeek  TikTok

